



# IL LITTORIO

SETTIMANALE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA TRAPANESE

ABBONAMENTI:

Ordinario L. 14 - Sostenitore L. 50

Anno III. - N. 23

TRAPANI 22 AGOSTO 1927 - ANNO V.

Cent. 25

Conto corrente Postale

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Federazione Provinciale Fascista

## ATTI UFFICIALI

della Federazione Provinciale Fascista

### Le anonime

Sopravvive in alcuni lestofanti la mentalità del vecchio tempo in cui l'arma buona era il tradimento, l'agguato ed il colpo di pugnale alle spalle.

Il Regime Fascista ha insegnato alle giovani generazioni che l'avversario si attacca di fronte.

Ma i sorpassati continuano nei vecchi sistemi illudendosi ancor oggi, di poter colpire alla macchia.

La lettera anonima ha ancora i suoi vilissimi fedeli; anime nere macerantisi nella rabbia dell'impotenza, vigliacchi che sorridono, salutano, si scapellano e tendono, a volte, il braccio romanamente.

Sappiano tali uomini rospi che la loro arma è perfettamente inoffensiva in quanto il veleno schizzante dai loro fogli va invariabilmente a finire tra i rifiuti del cestino.

Inutile quindi perdere del tempo.

La lealtà Fascista fa inesorabile giustizia della calunnia e dell'accusa lanciata a tradimento.

E che stiano attenti i sacerdoti dell'ignobile rito. Se individuati si farà loro passare la voglia di adoperare la penna per tutto il resto dei loro giorni.

### Nel Comitato Provinciale Intersindacale

A Componente del Comitato provinciale intersindacale nominato in rappresentanza dell'Unione Industriale Fascista il Comm. Avv. Corrado Capuano.

La nomina del Dott. Digiacomo Leonardo è revocata.

Il Segretario Federale  
Cap. ANTONINO GRECO

## I provvedimenti di Polizia adottati dalla Commissione Prov. di Trapani per il confino e l'ammonizione

L'onorevole Commissione Provinciale di Trapani per il confino e per l'ammonizione, che iniziò le sue sedute il 15 novembre 1926, ha, fin'oggi, sottoponendosi a gravoso lavoro di esame e di verifica brillantemente assolto le attribuzioni scaturite dall'art. 168 e 196 della nuova legge di P. S. In 44 laboriose sedute la vasta mole di documenti e di pratiche opportunamente consultate ha dato elementi sufficienti per 45 diffide, 290 ammonizioni e per 24 assegnazioni al confino di individui pericolosi all'ordine nazionale e pregiudicati comuni.

Alla vasta retata di delinquenti, sottoposti a speciale regime di controllo ed opportunamente allontanati dai centri urbani e rurali, ha contribuito la solerzia della Polizia e dell'Arma Benemerita la cui attività ha approntato il materiale di esame per la Commissione.

La cura speciale cui è sottoposta, come le altre, anche la provincia di Trapani, ha dato già i suoi benefici e tangibili risultati. Diminuzione di reati, sicurezza nelle campagne e nelle città offrono precisa e netta sensazione di ciò che possono rendere i funzionari e le forze dello Stato in Regime Fascista, che è quanto dire nel rispetto e nell'osservanza delle leggi.

## PROVEDIMENTI

L'onorevole Commissione Provinciale per l'ammonizione ed il confino composta dai Signori:

1. — Pintacuda Comm. Dott. Gaetano Vice Prefetto, **Presidente**;
  2. — Marini Cav. Uff. Questore, **Membro**;
  3. — Giacomelli Cav. Avv. Giuseppe Sost. Proc. del Re, **Membro**;
  4. — Acconciagioco Cav. Giuseppe Comand. Divis. RR. CC., **Membro**;
  5. — Vitaliti Cav. Francesco Seniore Comand. 174<sup>a</sup> M. V. S. N., **Membro**;
  6. — Crescimanno Dott. Filippo Commissario P. S., **Segretario**.
- Nella seduta del 18 agosto 1927 ha inflitto l'ammonizione per anni due ai seguenti individui:

1. — **Arbola Vito di Giuseppe** commerciante da Salemi.
2. — **Lorito Paola di Girolamo** oziosa e pregiudicata da Salemi
3. — **Bonventre Antonino** pregiudicato benestante da Castel-

lammare del Golfo e fratello del milionario pregiudicato ammonito Bonventre Sebastiano.

4. — **Pecoraro Salvatore fu Luciano** possidente da Salemi.
5. — **Salvaggio Giuseppe fu Rosario** possidente da Poggioreale.
6. — **Di Maio Giovanni di Giuseppe** contadino da Castelvetrano.

7. — **Alagna Antonio di Francesco** possidente da Marsala.
8. — **Pizzo Giovanni di Filippo** da Mazzara.
9. — **Gandolfo Matteo fu Giacomo** agiato possidente da Marsala fratello del pericoloso pregiudicato ammonito Gandolfo Mario.

10. — **Ferro Giuseppe fu Antonino** trafficante da Salaparuta.
11. — **Lombardo Antonino fu Giuseppe** ozioso da Salaparuta.

Ha assegnato al confino per anni tre: **Pecorella Giovanni** d'ignoti da Trapani residente a Marsala vigilato speciale.

Ha respinto la domanda di proscioglimento dell'ammonizione di **Corso Leonardo di Giovanni** da Alcamo.

## Francesco Crispi

L'anima fascista che vibra nel nostro giornale vorrebbe più degnamente e più largamente di quanto può esser consentito alla sua mole modesta e limitata, commemorare il Primo Uomo Imperiale dell'Italia risorta a nazione.

Queste poche note solo per assolvere sia pure modestamente il nostro compito di fascisti e di africanisti.

### L'Uomo

Un bambino di sei anni, per una disubbidienza puerile era stato dal padre, ispirato a severi principi, mandato in punizione dal ridente paese di Ribera ove il fanciullo era nato, a Caltabellotta, paese materno. Tre giorni continui e interminabili egli durò lontano dalle carezze materne, ma al quarto, solo, senza guida, sprestando le parecchie miglia di distanza, intraprendeva coraggiosamente il viaggio e, lacero, spassato, affamato, assetato, i piedi sanguinanti, si gettava affettuosamente tra le braccia della madre. Ma il padre non meno fermo e risoluto di lui, lo rimandava però lo stesso a Caltabellotta.

Nel tempo dei suoi studi a Palermo il fanciullo, divenuto adolescente, conobbe due sorelle: Nicoletta e Rosina d'Angelo. Entrambe furono prese d'amore per il giovane studente, ma egli elesse Nicoletta, facendole solenne promessa di matrimonio. Ritornato a Ribera e manifestato al padre il suo proponimento, questi si oppose recisamente: troppa era la distanza tra la povera fanciulla palermitana e i discendenti di quella famiglia Crispi che nell'era napoleonica aveva in feudo tutta Ribera! Ma l'appassionato e costante giovinetto, che pur conosce il carattere di suo padre, irriducibile come il suo, non si dà per vinto: a 18 anni si laurea in giurisprudenza e risolvendo di mantenere con i soli suoi mezzi e senza l'aiuto del padre, ostinatamente contrario, se e la prescelta del suo cuore, la sposa, correndo verso di lei anelante, disperatamente, come quando, a sei anni, aveva ricercato il grembo amoroso della madre, senza curarsi se alla porta della fanciulla aveva bussato il morbo, il colera. E' tutto un carattere, formidabilmente tetragono, meravigliosamente costante che si manifesta al suo primo ridestarsi con il tenace, passionale attaccamento ai soli sentimenti che riscaldano l'età puerile e giovanile: l'amore della madre e l'amore della donna, così forti da sembrare risolutamente avvincenti e commisti alle sorgenti essenziali della vita. Questo carattere si appaleserà più tardi con passioni e affetti di carattere eletto, alimentati e temprati dal raziocinio e dalla maturità, con la stessa indelebile impronta di costanza e di tenacia; spreghatrice di ogni ostacolo e violentemente ribelle a ogni freno.

Impotente a sostenere l'aspro inizio della libera carriera professionale, privo dei mezzi ostinatamente rifiutatisi dal padre, ottiene un posto nella magistratura. Ma pone un giorno in giuoco la

carica e l'avvenire in una disputa sol per sostenere l'integrità dei suoi principi. Un certo Craxi, Procuratore Generale, a proposito di nuove tasse, sosteneva che il Re avesse il diritto di imporne quante ne volesse; Crispi gli rimbeccò energicamente che questo non era possibile senza il voto della sovranità popolare. Il Craxi denunciò il giudice ribelle, che si dimise con parole che denotavano il disdegno di servire il borbone.

Crispi, che volle ardentemente l'unità e l'indipendenza italiana e che in essa crede sempre, non volle, sebbene più volte invitato da autorevoli compagni ed anche da Mazzini, far parte della Carboneria e della Giovane Italia: non gli piacevano le lotte sotterranee, le accolte buie e misteriose; preferiva le lotte all'aperto sulle barricate, gli piaceva gettare in viso a chi non gli piaceva, qualunque conseguenza ne derivasse, la radiosa e palpitante santità dei suoi principi, come già aveva fatto, ventenne, di fronte a quel tale Procuratore Generale. Più tardi, maturo d'anni, nel 1860, risolse di entrare nella Massoneria. Ma ne era Gran Maestro Giuseppe Garibaldi e suo scopo era il completamento dell'unità italiana con l'annessione delle Venexie e Roma capitale.

Crispi era dunque un sentimentale, un fedele, un tenace, un carattere complesso e vasto che distendeva i suoi confini tra la calda e appassionata visione di un ideale, la costanza e il coraggio di conservarlo e di difenderlo, la dinamica attitudine e la volontà inflessibile di tradurlo in atto, sprestando e superando tutti gli ostacoli, non col pugnale, ma con la spada, non nei sotterranei, ma sulle barricate, non silenziosamente, larvatamente, indecisa-

mente, ma altamente, palesemente, risolutamente.

### Già che compì

Di fronte a ciò che la Sua mente concepì, l'opera realizzata fu di molto minore, perchè troppe furono le ire bieche congiurate, ma pure è tanta da assicurargli la gratitudine eterna degli italiani, da renderlo una figura di primo piano nella nostra storia moderna, fattore decisivo del nostro Risorgimento, profeta e precursore del nostro avvenire imperiale.

Fu lui a costituire, con Giuseppe la Farina e Pasquale Calvi, la triade dei primi massimiani a Palermo. Lui l'agitatore della fiaccola di due rivoluzioni, l'esule di lunghi anni, nei quali la grande idea lo agita vieppiù infaticabilmente e si concreta e si realizza e si perfeziona coi suoi contorni sicuri. Lui a decidere Garibaldi all'epica spedizione dei Mille, garantendone l'esito sotto pena della propria vita che egli offriva a garanzia della riuscita, sicuro del patriottico, entusiastico assenso della generosa gente della nostra Sicilia all'opera che decideva dell'Unità d'Italia,

onde vivida e imperitura si rivelò la fama dei La Masa, dei Carini, dei Rosolino Pilo, Lui il compilatore del proclama di Salemi, Lui l'ispiratore del Duce delle Camicie Rosse quasi fino al compimento dell'impresa fatidica, Lui a sconsigliare saviamente una troppa frettolosa annessione al Piemonte che avrebbe inceppato le mani a Cavour, esponendolo al controllo delle potenze, colui che repressi con stile fascista tentativi disgregatori e separatisti, Lui l'infaticato, instancabile ideatore di un nostro destino imperiale e l'implacabile avversario della Francia, che sentiva e divinava d'ostacolo al nostro sviluppo di nazione esuberante ed espansionistica Lui che col Suo prestigio personale fece sì che l'altexoso e superbo Guglielmo di Hohenzollern si accontentasse di porre la sua Germania allo stesso livello della nostra allora negletta Italia, degnandosi di fare al nostro Re Umberto quella visita che Francesco Giuseppe non aveva voluto restituirla.

Non vi è qui tanto da elcargli un piedistallo di fama imperitura?

**Già che volle**

Francesco Crispi concepì e volle nella Sua vasta mente un'Italia padrona di larga parte della sponda dell'Africa Mediterranea, i cui domini coloniali comprendessero la Tunisia, la Libia e l'Egitto, questo con contiguità territoriale, attraverso il Sudan, con tutto l'Impero Etiopico, un vasto dominio che dal nostro Mediterraneo si spingesse, senza soluzione di continuità al Mar Rosso e all'Oceano Indiano donde mille navi italiane si sarebbero diramate in mille sensi per mille vie aperte alla conquista dei mercati del mondo. Una Italia che su questi immensi domini dove si sarebbe anche imposta sul Marocco e sul prossimo Oriente, avrebbe imperato più che con la forza delle armi, col lavoro dei suoi figli ivi immigrati, dando così largo sfogo alla forza esuberante di superpopolazione, per cui, qualora fosse stato tradotto in atto il suo piano, il suolo nazionale non si troverebbe ora soffocato da quarantadue milioni di individui, noi non ci troveremmo costretti ad acquistare a peso d'oro materie di una utilità imprevedibile per la nostra esistenza, ma tutto questo alla Patria sarebbe stato procurato dai suoi figli viventi in territorio da lei lontano, ma egualmente italiano che avrebbero lavorato per arricchire terreni propri e non altrui, ove sarebbero stati i dominatori e non i tollerati, gli oppressi; un'Italia infine fornita di un poderoso esercito reclutato anche fra le Colonie con una poderosa marina i cui mezzi sarebbero stati facilmente forniti dalla florida posizione economica in cui ci avrebbero condotti i nostri domini coloniali; un'Italia, infine che avrebbe formato un equilibrio contrappeso di fronte allo strapotere di potenze continentali quali la Germania, la Francia e l'Austria, di potenze marinare quali l'Inghilterra a mezzo anche di alleanze sapientemente scelte e concluse secondo le mutevoli condizioni della politica europea.

Sappiamo come sia stato avversato e qual esito abbia avuto questo sogno grandioso.

Crispi pianse nel 1881 dinnanzi a Tunisi strappataci dalla malafede gallica e dalla insipienza di Benedetto Cairoli; ruggì come un leone ferito un anno dopo, dopo l'occupazione dell'Egitto da parte della Inghilterra e a Pasquale Stanislao Mancini che decideva per il non intervento in seguito al formale invito rivoluto dall'Inghilterra per l'Egitto, diceva che egli dimostrava così di non amare l'Italia risorta a nazione come non l'aveva amata quando non lo era, alludendo alla sua soverchia tenerezza per la dinastia borbonica, ebbe spasimi d'ira e di dolore quando la demagogia sfrenata, stoltamente congiurata ai danni della Patria, ebbra di distruzione, fece sì da impedire che partisse l'ultima im-

nente spedizione per l'Eritrea, comandata dal Baldissera che ci avrebbe ridato la vittoria e la conquista dell'Abissinia, mentre l'onore delle armi era stato difeso e sostenuto da quei prodi che, uno contro dieci, erano caduti come i trecento di Leonida, ma avevano fiaccato la fossa di un esercito di 100.000 nemici, sì che liete sarebbe stato per noi il debellarli per sempre.

Il 15 maggio 1897 venivano presentate alla Camera due mozioni parlamentari. L'una così diceva: «La Camera, ritenendo contrario agli interessi del Paese e ai fini della civiltà il proseguire nella presente politica coloniale, invita il Governo a provvedere per l'abbandono» e recava le seguenti firme: Berenini, Badaloni, Andrea Costa, Sicel, Nofri, Agnani. Una seconda così diceva: «La Camera, ritenendo esiziale agli interessi morali e materiali del paese, il mantenimento della Colonia Eritrea, ne delibera il completo abbandono» (!) ed era firmata: Inbriani-Poerio, Rampoldi, De Cristoforis, Garavetti, Pala, Del Balzo, Pantano, Ravagli, Tassi, Mussi, Travelli, Pennacchi, Sani, Podestà, Celli Riccardo, Luzzatto, Pavia, Marcora, Diligenti, Credaro, Pinna, Zabeo, Socci.

Erano i giorni in cui una turba ubriaca, senza sentire la miseria di sé stessa, non aveva ritegno dal gridare per le vie: Viva Menelik! Via dall'Africa! senza che questi incoscienti sentissero l'afflato dei cadaveri dei nostri prodi immolatisi per le ambe infide e desolate.

E il Nostro Apostolo, il 31 dicembre dello stesso anno, scriveva: «Nello stato miserando d'Italia, io rappresento la rivoluzione nazionale, ed i miei crudeli avversari la reazione.

Lo Storia però non si cancella e coloro che mi combattono e mi temono, non fanno che render più nera l'opera fraticida».

Rara prerogativa del Genio, che in lotta contro uno stuolo di gnomi, di botoli, di coboldi, momentaneamente soverchianti per il numero, senza avvertirsi della caduta immeritata, attende, fidente e sicuro, il sereno giudizio della Storia, che viene oggi solennemente pronunziato per bocca di Benito Mussolini!

**La lampada accesa**

Una lampada viviva arde e sfavilla perennemente accanto alla memoria del Grande Statista Siciliano. Quella lampada è perennemente alimentata dalla nostra fede, quella luce non si spegnerà mai, quella luce ci guiderà per la nostra via sicuri e fidenti, quella fiamma brillerà foida e costante nei nostri petti.

Nell'istante in cui tutta Italia è per celebrare il XXVI<sup>o</sup> Anniversario della morte materiale del Grande, faccia qualcosa anche la nostra città, la quale ha un particolare debito di gratitudine verso l'Uomo che volle, con Tunisi italiana, implicitamente la nostra prosperità; che se Tunisi non è italiana e se a Felice Cavallotti è anche intitolata una via della nostra città, facciamo tutto quanto è in noi per sovvertire e abolire la ingiustizia della realtà presente: si intitolò al nome di quel Grande una via della nostra città, un ricordo marmoreo, solenne ricordo e manito per gli obliosi e per gli orecchi dissuetti della missione essenzialmente africana che ci incombe, sorgia verso il mare africano, di fronte alle isole che videro lo sfacelo dell'orgoglio punico, di fronte a Biserta, di fronte a Cartagine, alla nemica di ieri, all'emula di oggi, su l'estremo lembo ove si spinge arditamente sul mare la nostra città falcata, forse più acconciamente che altrove sull'estremo nostro baluardo, la Torre di Ligny, e dica il ricordo marmoreo a Francesco Crispi che Trapani così intende ed esprime la sua missione di sentinella avanzata della nuova Italia imperiale, quale volle Francesco Crispi, quale è per attuare Benito Mussolini.

**Giovanni Wian**

## ATTI UFFICIALI

## La ricostituzione del Fascio di Vita

Essendosi verificati errori ed omissioni nella ricostituzione del Fascio di Vita, l'elenco pubblicato nel N. 15 del "Littorio", rimane così modificato:

## Fascio di Vita

N.	Cognome Nome e Paternità	Data di iscrizione al Partito
1	Aguanno Francesco di Salvatore	19 Agosto 1923
2	Accardi Antonio fu Rosario	7 Gennaio 1923
3	Aguanno Salvatore fu Vincenzo	11 Marzo 1923
4	Alcamo Agostino fu Giovanni	31 Luglio 1925
5	Adamo Giuseppe fu Giuseppe	11 Marzo 1923
6	Abate Nicolò di Sebastiano	31 Luglio 1925
7	Accardi Marco di Vito	30 Settembre 1923
8	Accardi Salvatore fu Giuseppe	9 Settembre 1923
9	Accardi Salvatore di Mariano	29 Aprile 1923
10	Alcamo Vito di Gaetano	11 Marzo 1923
11	Amico Nicolò fu Francesco	idem
12	Accardo Baldassare di Mariano	20 Dicembre 1922
13	Accardi Pietro fu Alessio	11 Marzo 1923
14	Aguanno Salvatore di Rosario	22 Aprile 1923
15	Adamo Giuseppe fu Antonino	11 Marzo 1923
16	Accardi Giuseppe fu Giuseppe	30 Luglio 1925
17	Accardi Alessio di Pietro	28 Marzo 1927 A. G. F.
18	Abate Giuseppe fu Sebastiano	idem
19	Badagliacca Gandolfo fu Luciano	30 Luglio 1925
20	Battaglieri Alessio di Baldassare	idem
21	Buffa Salvatore di Salvatore	idem
22	Barbera Giacomo fu Antonio	22 Aprile 1923
23	Battaglieri Giuseppe fu Baldassare	29 Aprile 1923
24	Barbera Domenico di Vito	9 Marzo 1924
25	Baseggio Iginio fu Paolo	11 Marzo 1923
26	Bruno Ofulio di Agatino	11 Novembre 1923
27	Barbera Salvatore di Antonino	31 Luglio 1925
28	Corrao Lorenzo di Antonio	11 Marzo 1923
29	Cappello Salvatore fu Filippo	8 Agosto 1923
30	Cassira Giuseppe fu Vito	28 Marzo 1927 A. G. F.
31	Corrao Antonino di Lorenzo	29 Aprile 1923
32	Cappello Domenico di Francesco	3 Ottobre 1924
33	Corrao Pietro di Lorenzo	30 Luglio 1925
34	Cappello Filippo di Salvatore	8 Agosto 1923
35	Daidone Francesco fu Vito	21 Dicembre 1924
36	Di Giovanni Girolamo di Vito	8 Agosto 1923
37	Ditta Stefano di Francesco	22 Aprile 1923
38	Di Giovanni Gaetano di Gaspare	29 Aprile 1923
39	Di Giovanni Gaetano di Vito	idem
40	D'Angelo Giuseppe fu Alberto	20 Giugno 1923
41	Di Blasi Gaetano fu Sebastiano	30 Settembre 1923
42	Ferlito Nicolò di Giuseppe	25 Novembre 1923
43	Falluca Santoro di Giuseppe	30 Luglio 1925
44	Favara Vito di Salvatore	29 Aprile 1923
45	Falluca Antonino di Giuseppe	30 Luglio 1925
46	Genova Ignazio fu Melchiorre	20 Giugno 1923
47	Giglio Salvatore di Antonino	19 Aprile 1926
48	Galifi Marco fu Vito	17 Febbraio 1924
49	Genova Domenico fu Ignazio	29 Aprile 1923
50	Giacalone Francesco fu Giovanni	idem
51	Giglio Rosario fu Andrea	14 Settembre 1923
52	Internicola Lorenzo di Salvatore	22 Aprile 1923
53	Ingarra Luigi Salvatore fu Alberto	30 Aprile 1924
54	Ingraldi Luciano fu Vincenzo	30 Settembre 1923
55	Leone Baldassare fu Pietro	8 Dicembre 1926
56	La Via Ferdinando di Pietro	19 Aprile 1926
57	Leone Ignazio fu Pietro	11 Dicembre 1923
58	Marchello Filippo di Salvatore	8 Dicembre 1925
59	Modica Ignazio di Rosario	2 Ottobre 1925
60	Monticciolo Giuseppe di Giuseppe	14 Ottobre 1923
61	Modica Antonino fu Francesco	20 Maggio 1923
62	Modica Leonardo fu Giuseppe	14 Ottobre 1923
63	Monaco Antonino fu Saverio	20 Giugno 1923
64	Mirabile Rosario di Sebastiano	14 Ottobre 1923
65	Mirlocca Salvatore fu Girolamo	8 Gennaio 1924
66	Mirlocca Vito fu Pietro	11 marzo 1923
67	Marchese Vincenzo fu Settimo	8 aprile 1923
68	Marchese Giacomo fu Vincenzo	11 marzo 1923
69	Modica Francesco fu Francesco	21 marzo 1925
70	Modica Rosario fu Domenico	8 dicembre 1925
71	Nicolosi Antonino di Giov. Battista	30 aprile 1924
72	Napoli Giuseppe di Vito	11 marzo 1925
73	Ponzo Angelo fu Antonino	8 aprile 1923
74	Ponzo Francesco fu Antonino	11 marzo 1923
75	Pipia Gaspare di Salvatore	idem
76	Piazza Nicasio di Antonio	19 aprile 1926
77	Perricone Lorenzo fu Francesco	27 gennaio 1924
78	Piazza Giuseppe fu Gioacchino	4 ottobre 1925
79	Ponzo Leonardo di Vito	11 novembre 1923
80	Pellegrino Francesco fu Antonino	3 dicembre 1923
81	Parisi Pietro di Giuseppe	29 aprile 1923
82	Pipitone Nicolò fu Vincenzo	22 aprile 1923
83	Pizzolato Leonardo fu Biagio	14 ottobre 1923
84	Patera Emanuele di Giovanni	11 dicembre 1924
85	Patera Giuseppe di Giovanni	30 luglio 1925
86	Pizzolato Pietro fu Francesco Paolo	11 novembre 1923
87	Perricone Liborio fu Domenico	11 marzo 1923
88	Perricone Enrico fu Francesco	idem

N.	Cognome Nome e Paternità	Data di iscrizione al Partito
89	Passalacqua Gioacchino di Nicolò	7 gennaio 1923
90	Puma Antonino fu Vito	8 aprile 1923
91	Parisi Giuseppe fu Pietro	29 aprile 1923
92	Pace Francesco fu Giulio	8 aprile 1923
93	Perricone Giuseppe fu Francesco	11 marzo 1923
94	Perricone Vito fu Giuseppe	8 aprile 1923
95	Perricone Bartolomeo fu Francesco	11 marzo 1923
96	Pizzolato Biagio di Leonardo	14 settembre 1923
97	Perricone Giuseppe di Ignazio	28 marzo 1927 - A. G. F.
98	Pizzolato Biagio fu Antonino	15 agosto 1923
99	Piazza Salvatore fu Gioacchino	18 settembre 1925
100	Perricone Domenico fu Francesco	15 marzo 1923
101	Quartana Domenico fu Michele	3 dicembre 1923
102	Rampazzo Attilio fu Cesare	15 luglio 1923
103	Renda Vito fu Gaetano	19 aprile 1926
104	Renda Giuseppe fu Onofrio	30 settembre 1923
105	Riscica Giuseppe fu Filippo	8 aprile 1923
106	Risciva Filippo di Giuseppe	28 marzo 1927 - A. G. F.
107	Riscica Pietro di Melchiorre	idem
108	Sanci Salvatore di Nicolò	14 settembre 1924
109	Surdi Gaspare fu Vito	11 marzo 1923
110	Simone Lorenzo fu Filippo	9 gennaio 1923
111	Scalabrino Salvatore di Salvatore	8 dicembre 1925
112	Simone Andrea di Domenico	19 aprile 1926
113	Simone Bartolomeo fu Filippo	idem
114	Scuderi Michele fu Sebastiano	13 aprile 1926
115	Scalisi Antonio fu Bernardo	8 aprile 1923
116	Sanci Francesco di Leonardo	14 settembre 1923
117	Scavuzzo Pietro di Pietro	8 gennaio 1924
118	Spanò Giuseppe di Salvatore	6 gennaio 1923
119	Simone Antonino fu Vito	8 aprile 1923
120	Simone Antonino di Antonino	14 settembre 1923
121	Scuderi Michele di Bernardo	18 settembre 1925
122	Simone Giuseppe fu Filippo	19 aprile 1926
123	Simone Andrea fu Filippo	idem
124	Simone Vito fu Vito	20 maggio 1923
125	Stabile Antonino di Pietro	27 gennaio 1924
126	Simone Vincenzo fu Lorenzo	19 aprile 1926
127	Simone Vito di Antonino	15 luglio 1923
128	Simone Ottavio di Salvatore	28 marzo 1927 - A. G. F.
129	Spatafora Giuseppe di Francesco	idem
130	Triolo Antonino fu Gaetano	30 settembre 1923
131	Triolo Carlo di Salvatore	14 ottobre 1923
132	Triolo Antonino fu Nicasi	8 agosto 1923
133	Triolo Gaetano di Antonio	8 agosto 1924
134	Virzi Vincenzo fu Luciano	31 luglio 1925
135	Virzi Antonino fu Luciano	22 aprile 1923

## Ratifica di provvedimenti

S. E. Il Segretario Generale del Partito ha ratificato il provvedimento di espulsione adottato da questa Federazione nei riguardi di Mario Sciplino fu Nunzio da Marsala.

Il Commissario Straordinario  
On. MANFREDO CHIOSTRI

## RETTIFICA

## Fascio di Trapani

N.	Cognome Nome e Paternità	Data di iscrizione al Partito
	Adragna Giuseppe di Giov. Batt.	4 novembre 1920
	Bonocore Gaspare di Cristoforo	15 luglio 1923
	Cappello Francesco di Gaetano	idem
	Cappellani Emanuele fu Giuseppe	4 Novembre 1921
	D'Amico Salvatore di Diego	15 giugno 1923
	Fontana Pietro di Vincenzo	10 luglio 1923
	Gionfrida Giuseppe fu Gaetano	15 giugno 1923
	Melendez Michele di Luigi	17 febbraio 1921
	Mineo Giovanni fu Giuseppe	29 novembre 1925

## Fascio di Marsala

	Cassisa Giovanni di Antonino	16 aprile 1923
--	------------------------------	----------------

## Fascio di Monte S. Giuliano

165	Crimiti Pietro di Giovanni	28 marzo 1927
166	Crimiti Pietro fu Vincenzo	11 luglio 1923
167	Salerno Leonardo fu Franc. Paolo	28 luglio 1927
168	Amaro Francesco fu Luigi	10 novembre 1922
169	Navetta Giuseppe fu Francesco	21 luglio 1923

## "LA COMBATTENTE"

Società Anon. Cooperativa Tipografica  
Corso Vitt. Em., 53 - TRAPANI - Corso Vitt. Em., 57

# CRONACA DI TRAPANI

SPORT

## Gare podistiche e gare di nuoto per avanguardisti militi e premilitari

(Pro Ufficio assistenza 174<sup>a</sup> Legione "Segesta", M. V. S. N.)

Ad iniziativa della Federazione Provinciale Fascista, del Comando 174<sup>a</sup> Legione "Segesta" M. V. S. N., della Presidenza del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla, dell'Ente Provinciale Sportivo e con l'adesione di tutte le Associazioni, Organizzazioni ed Enti fascisti della Provincia e della Associazione Sportiva «Trapani» domenica 4 Settembre 1927 (Anno V) avranno luogo in Trapani le seguenti gare sportive cui potranno partecipare:

a) Avanguardisti.  
b) Militi.  
c) Premilitari.

Lo starter deve prendere posto dietro i corridori, darà la partenza con un colpo di pistola, il colpo è preceduto dai comandi: «ai vostri posti» — «pronti» (colpo di pistola). In caso di falsa partenza si richiameranno i corridori con un segno di fischietto. I cronografisti segneranno il tempo impiegato a coprire il percorso dal momento in cui scorderanno il fumo del colpo di pistola a quello in cui il corridore taglierà il traguardo.

Lo Starter, ai responsabili di falsa partenza penalizzerà: m. 2 alla prima infrazione, m. 4 alla seconda, li escluderà dalla gara alla terza. E' ammessa la partenza all'americana. Il corridore che parte all'americana non può alzare le mani da terra prima che sia partito il colpo di pistola. Nella partenza all'italiana (in piedi) non può muovere, prima che sia partito il colpo di pistola, il piede anteriore.

III - Gara di corsa m. 400 (staffetta) Viale Regina Elena  
Squadre di 4 corridori (una Avanguardisti, una Militi e una Premilitari) distinti da colori o segni diversi. Corridori per squadra m. 100 uno dall'altro in corrispondenza dell'uomo disposto sul traguardo di partenza. Bastoncino lunghezza cent. 30 circonferenza cent. 12 peso non meno di grammi 250. Partenza come per la corsa di m. 100.

IV - Gara di corsa (mezzofondo) m. 1500 Viale Regina Elena  
Su pista rettilinea m. 1500. Linea di partenza con striscia a terra (colpo di pistola).  
Traguardo d'arrivo: striscione.  
PREMI: 1. Arrivato: Ricco servizio da scrittoio in argento 800;  
2. Arrivato: Elegante bastone in malacca con pomo d'avorio;  
3. Arrivato: Gemelli per polsini in oro 18 Karati.  
Giuria: Giudice di partenza Sig. Gionfrida Gaetano. Giudice di arrivo Cav. Francesco Palmigiano. Tre Cronometristi Rag. Costantino Michele, Bar. Carlo Drago, Avv. Giacomo Pappalardo.  
Le gare avranno inizio alle ore 14 e 30 del 4 Settembre 1927 (Anno V).  
In occasione delle gare il Viale Regina Elena verrà chiuso al pubblico dall'altezza del palchetto della musica fino all'altezza dell'Associazione Sportiva.  
Si accederà al recinto mediante biglietto d'ingresso del costo di L. 1.  
Gli spettatori piglieranno posto lungo il viale alberato e sulla banchina a mare lasciando completamente sgombro il viale.  
I concorrenti di Trapani presenteranno domanda per l'iscrizione al Comitato Esecutivo domenica 28 Agosto 1927 presso i locali del Comando 174<sup>a</sup> Legione M. V. S. N.  
I concorrenti della Provincia faranno pervenire le adesioni entro la stessa data e si presenteranno domenica 4 Settembre alle ore 9 nei locali suddetti.  
Occorre documentare la qualità di Avanguardista, Milite o Premilitare.  
Una squadra di Avanguardisti, comandata da un Capo Squadra della Milizia, curerà la vendita dei biglietti. Tutti gli Enti, Associazioni ed Organizzazioni Fasciste, il Circolo di Cultura Alp. Sportiva l'Ass. Sportiva etc. avranno in consegna blocchi di biglietti per la vendita.  
I premi trovansi esposti presso i magazzini della Rinascente in Trapani.

IV - Gara di corsa (mezzofondo) m. 1500 Viale Regina Elena  
Su pista rettilinea m. 1500. Linea di partenza con striscia a terra (colpo di pistola).  
Traguardo d'arrivo: striscione.  
PREMI: 1. Arrivato: Ricco servizio da scrittoio in argento 800;  
2. Arrivato: Elegante bastone in malacca con pomo d'avorio;  
3. Arrivato: Gemelli per polsini in oro 18 Karati.  
Giuria: Giudice di partenza Sig. Gionfrida Gaetano. Giudice di arrivo Cav. Francesco Palmigiano. Tre Cronometristi Rag. Costantino Michele, Bar. Carlo Drago, Avv. Giacomo Pappalardo.  
Le gare avranno inizio alle ore 14 e 30 del 4 Settembre 1927 (Anno V).  
In occasione delle gare il Viale Regina Elena verrà chiuso al pubblico dall'altezza del palchetto della musica fino all'altezza dell'Associazione Sportiva.  
Si accederà al recinto mediante biglietto d'ingresso del costo di L. 1.  
Gli spettatori piglieranno posto lungo il viale alberato e sulla banchina a mare lasciando completamente sgombro il viale.  
I concorrenti di Trapani presenteranno domanda per l'iscrizione al Comitato Esecutivo domenica 28 Agosto 1927 presso i locali del Comando 174<sup>a</sup> Legione M. V. S. N.  
I concorrenti della Provincia faranno pervenire le adesioni entro la stessa data e si presenteranno domenica 4 Settembre alle ore 9 nei locali suddetti.  
Occorre documentare la qualità di Avanguardista, Milite o Premilitare.  
Una squadra di Avanguardisti, comandata da un Capo Squadra della Milizia, curerà la vendita dei biglietti. Tutti gli Enti, Associazioni ed Organizzazioni Fasciste, il Circolo di Cultura Alp. Sportiva l'Ass. Sportiva etc. avranno in consegna blocchi di biglietti per la vendita.  
I premi trovansi esposti presso i magazzini della Rinascente in Trapani.

COMITATO ESECUTIVO  
Cap. Antonino Greco, Segretario Federazione Provinciale Fascista, Pres.  
Col. Chiericoni Cav. Giov. Batt., Comandante il Presidio Militare, V. Pres.  
Comm. La Loggia avv. Luigi, Presidente Ente Provinciale Sportivo, V. Pr.  
Avv. Messina Gaetano, Presidente Comitato Prov. Opera Nazionale Balilla.  
Sen. Vitaliti Cav. Francesco, Comandante 174<sup>a</sup> Legione M. V. S. N.  
Dott. Pietro Fontana, Federazione Agricoltori Fascisti.  
Costantino Cav. Uff. Mario, Pres. Fed. Comm. e V. Comm. Gov. Camera Comm.  
Avv. Alfredo Gallegra, Direttore Patronato Nazionale.  
Cav. Nicolò Virgilio, Fiduciario Associazione Pubb. Impiego e Bancari.  
Conti cav. Uff. Giulio, Comandante R. Capitaneria di Porto.  
Cap. Paride Magini, Segretario Generale Sindacati Fascisti.  
Ing. Burgarella Agostino, Presidente Associazione Sportiva.  
Bar. Drago avv. Carlo, dell'Associazione Sportiva.  
Dott. Diana Cav. Francesco, della R. Prefettura.  
Capo Manipolo Palazzolo Sig. Salvatore, Direttore Corsi Premilitari.  
Cav. Agostino Quartana, della Fed. Prov. Fasc.

GARE  
I - Gara di Nuoto (individuale) m. 200 l'percorso m. 200 (specchio d'acqua tra il molo Colombaia, molo Sanità).  
Nuotata libera (a rana, over, trudgeon, crawl).  
Partenza a tuffo (da bordo di un pontone da calafato).  
Traguardo (corda tesa fra due galleggianti ancorati e muniti di bandiera).  
I partecipanti indosseranno sole mutandine (berrettino bianco per gli avanguardisti, nero per i militi, rosso per i premilitari).  
Tre batterie (una Avanguardisti, una Militi, una Premilitari).  
Un premio (ricco servizio di toilette per uomo in argento 800) per il primo arrivato Avanguardista.  
Un premio (orologio marca Omega) per il primo arrivato Milite.  
Un premio (elegantissima penna stilografica in oro 18 K.) per il primo arrivato Premilitare.  
Giuria: Giudice di partenza (starter) Comandante Del Grande Cav. Umberto. Giudice di percorso, Sig. Gionfrida Gaetano. Giudice di arrivo, Sen. Vitaliti Cav. Francesco. Cronometrista, Ing. Agostino Burgarella.

II - Corsa piana di velocità (m. 100) Viale Regina Elena  
Batterie di 4 corridori (una o più di Avanguardisti, una o più di Militi, una o più di Premilitari).  
PREMI DI BATTERIA  
Ai primi tre classificati avanguardisti, militi, premilitari, medaglia vermeille mm. 30.  
PREMI DI FINALE  
1° Classificato — Orologio da tasca placcato oro con supporto in alabastro e bronzo.  
2° Classificato — Elegante bocchino in avorio ed oro 18 K.  
3° Classificato — Artistica matita in oro 18 K.  
Giuria: Giudice di partenza (Starter) Dott. Pietro Fontana. Giudice di percorso Sig. Gionfrida Gaetano. Giudice di arrivo, Rag. Costantino Michele. 2 Cronometristi Rag. Tommaso Cavallaro, Avv. Giacomo Pappalardo.  
Concorrenti disposti per batteria su una sola linea dietro il traguardo di

## Importanti servizi di P. S. nella nostra Provincia

Una recrudescenza di reati, dalla seconda metà di luglio ad oggi, ha fatto temere che le condizioni della P. S. nella nostra Provincia avessero subito una sia pur lieve ricaduta. Ma le energiche disposizioni del Prefetto Comm. Sallicano, attuate con oculato zelo prontamente dal nuovo Questore Cav. Uff. Marini, mentre hanno dato alla delinquenza la prova che sotto il Governo Fascista indietro non si torna, hanno rassicurato le popolazioni della Provincia che sempre vigile, sempre pronta, sempre immediata è l'opera repressiva delle Autorità.

Ad Alcamo, dopo oltre due anni di tregua si ebbe l'omicidio, il 28 Luglio, del pregiudicato Parrino Vito; il 2 agosto, in Fulgatore un gruppo di resto malfattori armati rapinarono sette carrettieri e ne ferirono gravemente un'altro tal Blunda, l'indomani nello stradale da Alcamo a Calatafimi il pecoraio Barone Biagio, venne rapinato da parte di tre malfattori di cui uno armato, di 13 pecore ed agnelli. Per un momento si temette che tali gravi, frequenti reati dovessero rimanere impuniti presentandosi tutt'avvolti nel mistero. Ma subito si fece sentire la stretta formidabile che accerchiò la delinquenza.

Il Questore ed il Comandante la Divisione RR. CC. si misero alla testa delle indagini e degli speciali servizi preventivi disposti per la circostanza, con lo impiego di RR. CC. nei punti più eccentrici che permisero che, specialmente di notte, gli stradali e le trazzere fossero specialmente vigilate. E venne scoperto l'omicidio del Parrino ad Alcamo con l'arresto del mandante Ruggero Rosario e degli esecutori materiali Alongi Leonardo, Alongi Francesco ed Adamo Giuseppe. Venne scoperta la rapina dello stradale di Alcamo con lo arresto degli autori in persona dei pregiudicati Catalano Giuseppe, Catalano Luciano, Buttafuoco Vincenzo e Catalano Vincenzo e nel contempo sempre in Alcamo venne scoperta una vasta associazione per delinquere contro le persone e la proprietà con l'arresto dei principali esponenti, Catalano Giuseppe, Buttafuoco Vincenzo, Risco Antonio, Calvaruso Francesco, Camarda Antonino, Eterno Stefano, Buttafuoco Benedetto, Mangiapane Benedetto, Riolo Giuseppe Saverio, Melodia Giovanni, Trovato Onofrio e le denunce di altri sette.

Venne poi scoperta la rapina di Fulgatore con l'arresto dei responsabili e dei favoreggiatori Nicocia Salvatore, Monaco Nicolò, Bonaventura Vincenzo, Stabile Andrea, Rizzo Antonino, Cammarata Santoro, Rizzo Pietro, Rizzo Salvatore, Rizzo Giovanni, Curatolo Nicolò e Coppola Vito. In occasione delle indagini di tale rapina il Questore dispose il rastrellamento di trentano pregiudicati, alcuni dei quali furono diffidati, altri proposti per l'ammonizione ed i seguenti assegnati al confino di polizia per anni cinque: Vario Antonino, Vario Paolo, Valenti Vito, Genova Girolamo, Rizzo

Pietro, Fazio Andrea, Genova Gaspare, Fazio Domenico.

Nè, in tanto fervore di attività poterono sperare rimanere impuniti gli autori della rapina degli ovini in danno di Barone Biagio. Infatti gli autori, in persona dei pregiudicati, Aiuto Nicolò, colpito anche da mandato di cattura per altra causa e Grammatico Francesco, i quali furono entrambi arrestati e la refurtiva completamente recuperata.

Convinto poi il sig. Prefetto, mirabilmente coadiuvato dal nuovo Questore Cav. Uff. Marini e dal Comandante la Divisione RR. CC., che un definitivo riasserto delle condizioni della P. S. nelle campagne non si sarebbe potuto ottenere senza la cattura degli ultimi latitanti che battono le campagne, venne disposto il fermo di tutti i loro favoreggiatori, che a Partanna vennero denunciati in stato di arresto per associazione per delinquere. Ciò produsse il salutare effetto previsto poichè sono stati arrestati e si sono costituiti sinora i seguenti latitanti: Rizzo Antonino, Aiuto Nicolò, D'Alessandro Andrea, Ilardi Pietro. Nel momento in cui scriviamo riceviamo notizia di altri arresti ed altre costituzioni di latitanti.

## L'adunata della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Centuria della 174<sup>a</sup> Legione "SEGESTA", M. V. S. N.

Domenica, 14 corrente, convennero in Trapani in seguito ad ordine del Comando della 174<sup>a</sup> Legione le Camicie Nere della 1<sup>a</sup> Coorte e della 4<sup>a</sup> centuria (Trapani - Marsala - Mazzara).

L'adunata ebbe esito brillantissimo.

La Coorte di formazione, comandata dal Seniore Ramo Cav. Carlo, ammassatasi nella vasta corte del Palazzo della Prefettura, intervenne alla dotta conferenza del Capo Manipolo Basile Prof. Gaetano tenuta nei locali del Fascio, e sfilò poscia fra due fitte ali di popolo per le vie principali della città preceduta dalla Musica cittadina e dai gagliardetti e labari della Federazione Provinciale, del Fascio di Trapani, della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti e dell'Avanguardia G. F.

A cura della Federazione Provinciale Fascista venne servito dalla Ditta Fiorino agli Ufficiali ed ai militi un rinfresco.

Alle ore 16 i reparti di Marsala e Mazzara rientrarono in sede nel più perfetto ordine. I reparti di Trapani vennero nella stessa ora messi in libertà.

Ammiratissimo il contegno degli Ufficiali e dei militi.

Speciale interesse destarono due manipoli ciclisti della 3<sup>a</sup> Centuria Marsala.

La conferenza del C. M. Basile Prof. Gaetano al Fascio di Combattimento.

I vasti locali di Via Gallo, adorni di bandiere e rigurgitanti di fascisti presentavano, Domenica 14 corrente, un superbo colpo d'occhio.

La 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> Centuria, giuocavano massa di Camicie Nere in

## Pane e pasta ai poveri

Per questo Mezz'agosto il Fascio di Trapani ha voluto distribuire ai poveri della nostra città del pane e della pasta.

Mentre ferve per opera del Duce la battaglia per la ricostruzione economica del paese la nostra gente non ha sentito più il bisogno delle solite festosità e il Fascio ha voluto andare in contro ai poveri.

Sono stati distribuiti 700 chili di pasta e altrettanto di pane.

La locale Unione Commerciale e Industriale a mezzo del Sig. Di Bartolo Salvatore ha fatto pervenire alla segreteria del Fascio lire 100 quale concorso alla spesa per la distribuzione ai poveri del pane e della pasta.

## Sindacato dei laureati in chimica

Tutti i laureati in chimica, della provincia di Trapani, che intendono far parte del Sindacato dei chimici sono pregati d'invviare, con cortese sollecitudine, la loro adesione al Prof. Gastone Brizzi, ordinario di chimica in questo R. Istituto Tecnico, Piazza delle Sirene N. 40 Trapani.

Sarà cura del predetto Prof. Brizzi d'invviare subito agli aderenti la scheda per l'iscrizione al Sindacato ed indicare, nel più breve tempo possibile, il giorno della prima riunione.

## Tariffa ufficiale dei Medicinali

Decreto Ministeriale 30 Giugno 1927

Col D. M. 30 Giugno 1927, sono state apportate al D. M. 20 Giugno 1926, approvante le tariffe ufficiali dei medicinali per la vendita al pubblico e per le somministrazioni ai poveri, delle modifiche ed aggiunte suggerite, alcune, dalla esperienza fatta dall'applicazione delle tariffe stesse, altre, dallo scopo di maggiormente adeguare i prezzi dei medicinali alla rivalutazione della lira, in relazione, anche alla necessità di diminuire il costo della vita.

Con l'art. 1 del citato decreto sono stati autorizzati i Prefetti a stabilire, nei Comuni nei quali non sia stato applicato il coefficiente di minorazione sul prezzo complessivo della spedizione delle ricette, una riduzione che può arrivare fino al 30% sugli attuali prezzi di tariffa dei medicinali di più largo consumo, specificati nello elenco allegato al decreto stesso.

Sono stati, poi, aboliti:

a) il diritto di consegna per la somministrazione dei medicinali che non importino alcuna speciale manipolazione;

b) il diritto di travasamento dell'ossigeno.

E' stata, altresì, disposta una congrua riduzione al diritto di posata e dei diritti per la divisione in cartine.

Infine, si è prescritto che l'arrotondamento del prezzo di ciascuna sostanza medicinale sia fatta anziché di dieci, di cinque in cinque centesimi.

D'altra parte, avendo la pratica applicazione dei diritti di manipolazione e di spedizione dimostrato non adeguata la misura stabilita per le soluzioni a caldo e per quelle a freddo, è stato opportunamente variato il compenso proporzionale alla qualità del solvente.

In relazione, poi, alle modifiche si sono di conseguenza aggiornate le disposizioni di cui al numero 6 delle norme per l'applicazione delle tariffe N. 1 e N. 2.

Infine si fa presente che il decreto stesso entra in vigore col 15 agosto corrente.

Francesco Comandante la 174<sup>a</sup> Legione "Segesta", ed il C. M. Basile Prof. Gaetano.

Piglia la parola il Seniore Vitaliti, che con breve e sentito discorso illustra lo scopo della conferenza e presenta l'oratore. La conferenza del Capo Manip. Basile Prof. Gaetano sarà prossimamente data alle stampe.

## Generose elargizioni

L'Ing. Agostino Burgarella ha elargito le seguenti considerevoli somme a favore degli istituti sottosegnati:

Colonia Montana	L. 5000
Artigianelli	> 5000
Ospedale S. Antonio	> 5000
Asilo Charitas	> 5000
Ospizio di Mendicità	> 5000
Piccolo Rifugio	> 5000

Segnaliamo il munifico atto alla riconoscenza di tutta la nostra cittadinanza.

## Tariffa ufficiale dei Medicinali

Decreto Ministeriale 30 Giugno 1927

Col D. M. 30 Giugno 1927, sono state apportate al D. M. 20 Giugno 1926, approvante le tariffe ufficiali dei medicinali per la vendita al pubblico e per le somministrazioni ai poveri, delle modifiche ed aggiunte suggerite, alcune, dalla esperienza fatta dall'applicazione delle tariffe stesse, altre, dallo scopo di maggiormente adeguare i prezzi dei medicinali alla rivalutazione della lira, in relazione, anche alla necessità di diminuire il costo della vita.

Con l'art. 1 del citato decreto sono stati autorizzati i Prefetti a stabilire, nei Comuni nei quali non sia stato applicato il coefficiente di minorazione sul prezzo complessivo della spedizione delle ricette, una riduzione che può arrivare fino al 30% sugli attuali prezzi di tariffa dei medicinali di più largo consumo, specificati nello elenco allegato al decreto stesso.

Sono stati, poi, aboliti:

a) il diritto di consegna per la somministrazione dei medicinali che non importino alcuna speciale manipolazione;

b) il diritto di travasamento dell'ossigeno.

E' stata, altresì, disposta una congrua riduzione al diritto di posata e dei diritti per la divisione in cartine.

Infine, si è prescritto che l'arrotondamento del prezzo di ciascuna sostanza medicinale sia fatta anziché di dieci, di cinque in cinque centesimi.

D'altra parte, avendo la pratica applicazione dei diritti di manipolazione e di spedizione dimostrato non adeguata la misura stabilita per le soluzioni a caldo e per quelle a freddo, è stato opportunamente variato il compenso proporzionale alla qualità del solvente.

In relazione, poi, alle modifiche si sono di conseguenza aggiornate le disposizioni di cui al numero 6 delle norme per l'applicazione delle tariffe N. 1 e N. 2.

Infine si fa presente che il decreto stesso entra in vigore col 15 agosto corrente.

Francesco Comandante la 174<sup>a</sup> Legione "Segesta", ed il C. M. Basile Prof. Gaetano.

Piglia la parola il Seniore Vitaliti, che con breve e sentito discorso illustra lo scopo della conferenza e presenta l'oratore. La conferenza del Capo Manip. Basile Prof. Gaetano sarà prossimamente data alle stampe.

## Generose elargizioni

L'Ing. Agostino Burgarella ha elargito le seguenti considerevoli somme a favore degli istituti sottosegnati:

Colonia Montana	L. 5000
Artigianelli	> 5000
Ospedale S. Antonio	> 5000
Asilo Charitas	> 5000
Ospizio di Mendicità	> 5000
Piccolo Rifugio	> 5000

# DALLA PROVINCIA

DA MARSALA

## Per le onoranze a Francesco Crispi

Riceviamo e pubblichiamo:  
Il Podestà di Marsala dopo la magnifica iniziativa di cui fu fatto cenno nel numero precedente ha così risposto ai Sigg. Presidenti dell'Associazione Mutilati e Combattenti:

Marsala, 11 Agosto 1927-Anno V.  
« Ho gradito la visita delle SS. VV. e la espressione del desiderio delle rispettive associazioni che Marsala si prepari a doverose onoranze per commemorare il 1 venticinquennio della morte di Francesco Crispi.

« L'uomo che concepì primo in Italia l'idea unitaria e come Capo del Governo a questa idea sacrificò ogni suo interesse politico; l'uomo che sentì la necessità coloniale della Stirpe e che nello sforzo della realizzazione affrontò l'impopolarità della Nazione; l'uomo che seppe tutte le amarezze della immaturità dei tempi, qui in Marsala per le nostre tradizioni Garibaldine, deve essere ricordato con significazione di purissima italianità.

« Come Capo della Città e con saldo animo di Fascista mi affretto a tradurre in atto il comandamento storico della rinascenza Italia, lanciando ora l'idea lungamente carezzata di un ricordo marmoreo per pubblica sottoscrizione.

« Io affermo che non dalla cancellazione dei segni di memoria che sotto altro clima storico furono dedicati ad altri italiani che pure avevano vissuto la passione della Patria, può ricevere rivendicazione e glorificazione la grande passione di Francesco Crispi, tanto più che la Rivoluzione Fascista ha in sé tanta forza e tanta luce ideale da potere disprezzare ogni bolscevizzante idea cara a quelli che i fatti storici sono incapaci di intendere e che vorrebbero esprimere con un piccolo episodio di cronaca iconoclasta il rinnovamento del costume politico e la risvegliata coscienza del popolo Italiano.

« Per tutto codesto, che è parte essenziale del mio animo Fascista, senza preoccupazioni e senza prevenzioni ed in considerazione del fatto che al Grande Statista è già dedicata una delle più belle strade dei nuovi quartieri, io non credo di dovere aderire alla seconda ma pur preminente richiesta fattami dalle SS. VV. di sopprimere cioè in questa circostanza il nome di Cavallotti dalla piazza a lui intitolata.

« Quanto al giardino destinato ad ingrandirsi e si attende soltanto la stipula dell'atto di acquisto dell'area occorrente, ho avviato le pratiche prescritte perchè il Duce nostro che forgia le anime e le purifica consenta che la nostra villa pubblica, rinnovata ed abbellita, si intitoli al suo nome ».

F.to Il Podestà  
Mario Rallo

Ricevuta della lettera il Presidente dei Mutilati inviava a S. E. Turati il seguente telegramma:

S. E. Turati  
Roma

« Nel momento in cui Italia Fascista intende commemorare solennemente memoria Crispi Podestà Marsala alla richiesta Mutilati Combattenti Sindacati Gruppo giovani fascisti tendente fare cancellare ignominioso passato sostituendo piazza Felice Cavallotti con piazza Francesco Crispi e villa Cavallotti con villa Mussolini rispondeva per iscritto

non potere aderire prima proposta mentre intenderà dare nome Villa Mussolini solo quando questa sarà ingrandita. Segnaliamo E. V. impedimento volere rivendicare Città Garibaldina passato glorioso offuscato vecchia democrazia cavallottiana. Segue dettagliato rapporto. Presidente Mutilati ».

f.to Vincenzo Martinez

E contemporaneamente inviava al Podestà la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Podestà di Marsala

« Non avrei mai creduto che una purissima proposta fascista e patriottica, avesse potuto cagionare discussioni già superate. Con la mia iniziativa intendo solo rivendicare un passato glorioso che appartiene a un uomo che fu sempre dimenticato; intendo insomma che Marsala non fosse seconda a nessun'altra Città d'Italia nelle onoranze a Crispi specie pel fatto che proprio a Marsala si conobbero gli odi e la vituperosa campagna cavallottiana contro il Grande.

« Ciò io facevo unitamente all'Associazione Nazionale dei Combattenti, ai Sindacati riuniti e ad un gruppo di giovani Fascisti per ubbidire alle direttive del Grande Duce Benito Mussolini.

« Non è mio compito discutere l'opera politica e patriottica di Cavallotti perchè già il Partito Nazionale Fascista si è pronunciato in proposito, ed Ella, da fascista senza preoccupazioni e senza prevenzioni dovrebbe conoscere il pensiero del Partito. « Non posso però tacere l'impressione dolorosa avuta nel leggere il periodo della nota della S. V. in cui mi fa capziosamente apparire, unitamente a coloro che come me sentirono il dovere della nobile iniziativa, quale incapace ad intendere i fatti storici e che il proposito di glorificare Crispi nei modi alla S. V. esposti, fosse idea bolscevizzante.

« Molto sentirei di scrivere in merito a quanto sopra, ma affermo che l'insinuazione è inopportuna e grossolana in quanto l'iniziativa del movimento per la cancellazione del nome di Felice Cavallotti dalle piazze e dalle strade d'Italia è partita da purissimi fascisti e da giornali molto vicini al Duce.

« Chi, come me, ha lasciato brandelli della sua carne sull'Altare della Patria, chi come me ha partecipato ai primi moti rivoluzionari fascisti di Milano capitanati dal grande Duce, e che in terra straniera continua a pugnare sotto le insegne del Littorio per la grandezza della Patria, può ben disprezzare la malignazione.

« Gli uomini del passato, rosi dal tarlo delle vecchie incrostazioni, non hanno il diritto di insegnare alla giovinezza che ha compiuto il miracolo di Vittorio Veneto, di piazza S. Sepolcro e della Marcia su Roma, il rinnovato costume politico.

« Del resto la finalità a cui mira la mia iniziativa è quella, specie in Marsala, di impedire che la nuova gioventù, educata ai concetti purissimi della Patria, non abbia più a ricordare il nome di coloro i quali, anche in altro clima storico tentarono di infangare con la loro demagogia l'Italia nostra; e di insultare invece chi la voleva grande e temuta sia all'Interno che all'Estero.

« Ciò non è episodio di cronaca iconoclasta.

« Intanto in mezzo a tante amarezze mi conforta che l'organo ufficiale della Federazione Fascista di Trapani plaude all'iniziativa ».

F.to Il Presidente dei Mutilati  
Vincenzo Martinez

I sigg. Federico Spanò Sala, cap. Giulio Lipari, dott. Ignazio Abrignani, Federico Spanò Gibilaro, Francesco Giuseppe Anca Martinez, Anca Martinez, Giuseppe Spanò inviavano poi da parte loro al Sig. Podestà la seguente lettera:

Marsala 15 agosto 1927-Anno V.

Ill.mo sig. Podestà  
di Marsala

« Dal Giornale « Il Vomere » di ieri, rileviamo la risposta data da V. S. ai sigg. Presidenti Associazioni Mutilati e Combattenti, circa la proposta da noi sottoposta il giorno 10 corr. riguardante le onoranze a Crispi nel ventiseiesimo anniversario di Sua morte.

« Ella comprenderà sig. Podestà come ragione di disciplina ci facciano obbligo di astenerci da una risposta adeguata a quella che è l'insulto maggiore che si possa lanciare a fascisti di provata fede od a sodalizi nobilissimi, i quali adunano sotto le loro bandiere il fior fiore di una gioventù che seppa i disagi della trincea e l'olocausto delle carni martorate.

« Se ella ha potuto definire un piccolo episodio di cronaca iconoclasta l'iniziativa nostra di ridurre nel meritato oblio il nome di colui che fu il più impudico denigratore dell'opera genialmente imperiale di Francesco Crispi, non sappiamo davvero quali frasi adopererebbe a giudizio del Conte Forges Davanzati! Ma il Redattore capo della Tribuna sarà stato mosso anche lui da idee bolscevizzanti o da incomprendimento di quei tali fatti storici per cui vostra signoria non ha saputo frenare una lode al Cavallotti, quando nel suo quotidiano scrive:

« E' peggio che assurdo che l'Italia di Mussolini lasci intitolate le vie delle sue Città al nome di Felice Cavallotti e ne ingombri le Piazze con la effigie che il parlamentare intrigante e malefica usurpi il posto allo Statista; lo spadaccino al soldato, il paladino della democrazia all'apostolo dell'Unità Italiana, il predicatore di discordia all'Assertore della disciplina Nazionale? ».

« Noi non intendiamo polemizzare sig. Podestà. « La gioventù Fascista non ha nulla da apprendere da un Felice Cavallotti, che il Duce ha definito cattivo poeta e pessimo uomo politico ».

« Il plauso reso dal « Littorio » organo ufficiale della Federazione Provinciale di Trapani, ci ripaga dell'insulto patito.

« La campagna condotta da tutti gli organi della stampa ci autorizza ad inorgogliare della proposta fattale.

« Gli apprezzamenti e i giudizi che ella nei nostri riguardi ha voluto formulare non tocca a noi il giudicarli ».

Agenzia generale Italiana delle Motociclette

HARLEY - DAVIDSON

Orlandi, Landucci e Lupari - Lucca

Rappresentante per la prov. di Trapani

FRANCESCO BARBALONGA

Via Cortina, 128 - Trapani

## Il volo su Vienna

9 agosto 1918 - 9 agosto 1927

Ricorre il nono anniversario del «Volo su Vienna», della Squadriglia «La Serenissima».

E', questo, uno dei ricordi più cari agli aviatori italiani, perchè in questo volo, e di questo volo, la volontà italiana di una supremazia aerea nel cielo delle cento e cento battaglie ebbe il suo vaticinio più lieto.

Ricordare, oggi, quel volo significa avvicinare quella vittoria gloriosa alle vittorie di tutte le Ali italiane che hanno portato per il mondo il segno di una rinascita e di una potenza nuova. Questa rinascita ha in sé lo spirito ed anche la gloria di quelle vittorie: questa nuova potenza dell'Ala italiana si ravvisa in quella che tiene il cielo della Patria libero e sgombrato dall'offesa aerea nemica.

Il volo su Vienna affermò una potente possibilità: senz'armi, con un carico di manifestini tricolori i sette apparecchi portarono al cuore della Nazione nemica la ferita più profonda, l'ammonimento imperativo.

Le parole segnate di pugno dal Poeta-soldato, su quei fogli che caddero «pesanti», su le vie di Vienna tra «Santo Stefano e il Graben», e su i palazzi degli Asburgo, ebbero l'istessa forza guerresca di una bomba o di una raffica di mitragliatrice.

Gabriele D'Annunzio

Natale Palli

Antonio Locatelli

Gino Allegri

Aldo Finzi

Giuseppe Sarti

Ludovico Censi

Pietro Massoni

G. Bruno Granzarolo, i Morti e i Vivi ebbero gloria ed hanno gloria.

Questi nomi che diedero vita alla gesta guerresca sono, per tutti gli Italiani, indimenticabili: una volontà sola aleggiava tra fusoliera e fusoliera: vincere. Gli Eroi hanno vinto!

Quale suggerimento ideale non diede il segno a questa impresa eroica?

Eccolo, con le parole del Comandante, nel messaggio lanciato su Venezia dopo il lungo volo: «La Squadriglia di nome «Serenissima», tornando da l'aver portato nel cielo di Vienna il segno sempre fausto del Leone dipinto su fianchi delle fusoliere da battaglia, getta un saluto d'amore e d'orgoglio a Venezia la Bella che fu sempre veduta sorridere nel lungo volo tra ala ed ala, protettrice adorabile».

Una volontà di vittoria aveva suggerito quel volo: oggi, come ieri, quella volontà è rinata, s'è ingigantita. L'Ala italiana s'è infissa nel corpo purissimo e perfettissimo di una Vittoria che il Fascismo ha disotterrata e portata alla luce del mondo conquistato.

Aliger

## Una Crociera Mediterranea per Avanguardisti

L'O. N. B. comunica:

Per gli ultimi giorni del mese di agosto la Presidenza dell'O. N. B. effettuerà una crociera Mediterranea a cui parteciperanno 1000 Avanguardisti. La crociera avrà luogo su un grande piroscafo Mercantile.

La quota di ciascun partecipante è fissata a L. 250

Ogni Comitato Provinciale potrà fare pervenire 11 Avanguardisti scelti con la massima cura tra i più belli, sani e robusti; perfettamente equipaggiati al comando e sotto la diretta sorveglianza di un Capo Manipolo della M. V. S. N. appartenente alle Legioni Avanguardiste.

La crociera avrà inizio a Genova il 28 agosto e terminerà dopo il 13° giorno nello stesso porto. Durante il viaggio saranno toccate e visitate le seguenti città: Napoli, Palermo, Tripoli, Messina, Livorno, Genova.

Il 28 agosto si imbarcheranno a Genova gli avanguardisti delle

seguenti Legioni: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Venezia Giulia, Emilia, Toscana.

Il 31 agosto dalle ore otto alle 17 si imbarcheranno a Napoli gli Avanguardisti della Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche, Zara.

Il primo settembre, si imbarcheranno a Palermo gli Avanguardisti della Sicilia e della Calabria.

Al ritorno tutti i partecipanti alla crociera sbarcheranno a Genova, per dare loro la possibilità di visitare quel Porto e le maggiori città d'Italia.

La Presidenza dell'O. N. B. provvederà a prendere gli opportuni accordi col Ministero delle Comunicazioni per il viaggio in ferrovia dal luogo di origine al Porto d'imbarco; e per il ritorno degli Avanguardisti in residenza.

Tutti gli Avanguardisti che parteciperanno alla crociera dovranno indossare la perfetta divisa regolamentare, e le fiamme bianche sul collo della camicia nera.

A bordo sarà consegnato per ogni partecipante il distintivo da applicarsi sul fez e la fouragere di cordone bianco.

Tutti i partecipanti, esclusi gli Ufficiali, dovranno essere muniti di un sacco alpino pel trasporto dell'equipaggiamento, biancheria etc. etc.

Agli Avanguardisti non sarà permesso l'uso di valigie, cassette etc. etc.

On. Manfredo Chiostrì, Direttore

Cap. Agostino Quattana, Redatt. resp.

Trapani - Coop. Tip. «LA COMBATTENTE».

## Dott. Vincenzo Turreta

Via Cortina N. 121

Consultazioni dalle 13 alle 16

Ambulatorio Medico-Chirurgico

BORGO ANNUNZIATA

Tutti i giorni dalle 8 alle 11

## Il Dott. Aurelio Cernigliaro

degli Ospedali Riuniti di Napoli

Chirurgo - Specialista delle Vie Urinarie

visiterà nello Stabile Via Regina Elena n. 69

dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

## Caffè del Commercio

TRAPANI - Piazza Marina

## Gelati-Granite-Spongati

Frutta Canditi - Torrone - Liquori di Marca Estera e Nazionale

Servizi per feste da ballo

Nozze e Battesimi